

li Scartofi dai Carisöi

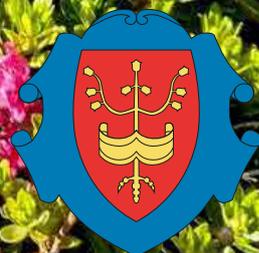
Anno XXIII - Numero 48, Giugno 2024 - Semestrato - Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. 70% DCB Trento - Taxe Perçue

Parco Fluviale: progetti al via

Thomas Maestri: promessa del fondo

Pi Greco day

La scuola dell'infanzia: bene prezioso



summary

editoriale

CARE LETTRICI E CARI LETTORI.....1

dal comune

OPERE PUBBLICHE.....2

attualità

PARCO FLUVIALE DELLA SARCA:
NUOVA CONVENZIONE E PROGETTI AL VIA.....6
È TORNATA LA STELLA!7
LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CARISOLO:
UN BENE PREZIOSO PER LA NOSTRA COMUNITÀ.....8
PI GRECO DAY.....10
CONOSCIAMO L'AUTONOMIA.....12
ANALISI E RICOSTRUZIONE DELL'EVENTO DI COLATA DETRITICA
SUL RIO VAL DI CASA DEL 30 AGOSTO 2020
NEL COMUNE DI CARISOLO (TN).....13
RISORSA ACQUA, L'INNOVAZIONE DI GEAS
AL NOSTRO SERVIZIO.....14

curiosità

SAGGEZZA E FILOSOFIA DI VITA NELLA CULTURA CINESE.....16
SE L'ACQUA DI CARISOLO SI BEVE PURE A TOKYO...18

per i piccoli lettori

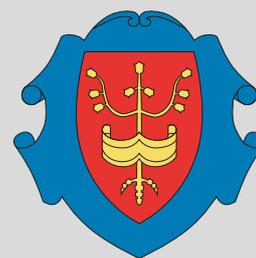
TROVA LE DIFFERENZE.....19

impariamo a conoscerli

THOMAS MAESTRI, PROMESSA DELLO SCI DI FONDO.....20
CHE EMOZIONE GLI ATLETI DEL PATTINAGGIO.....21
PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA,
IL DIRETTORE È DI CARISOLO.....22

briciole

ATTIVITÀ UTETD.....24
10 ANNI DALLA RASSEGNA "SUI PASSI DEI GRANDI PIONIERI"24
GLI ALPINI AL SACRARIO SUL MONTE GRAPPA24
ALPINI, LA RIUNIONE ZONALE.....25
OCCHI SULLA NATURA.....25
INAUGURAZIONE BIO HOTEL PER INSETTI IMPOLLINATORI25



Anno XXIII - N. 48 - Giugno 2024

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Luca Nave

Redazione nella Sede Comunale

Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Segretario della Redazione

Fabiana Povinelli

Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini,
Nicoletta Lorenzi, Arturo Povinelli,
Fabiana Povinelli, Mauro Povinelli

Fotografie

Fabiana Povinelli, Michela Collini, Arabel
Maestri, Arturo Povinelli, Andrea Olivieri, Pietro
Panteghini, Elena Pedretti, Elisabetta Molinari,
Scuola Elementare Carisolo

Foto di copertina e 4ª di copertina

Fabiana Povinelli

Stampa

Grafica 5 - Arco (TN)

Finito di stampare nel mese di giugno 2024

Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.

www.comune.carisolo.tn.it



CARE LETTRICI E CARI LETTORI

Di recente ho avuto modo di ascoltare un intervento molto interessante tenuto dal professor Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, esperto in analisi dei sistemi territoriali e studioso dei cambiamenti economici e sociali.

Lo studioso ha evidenziato come nella nostra epoca ci si trovi come sospesi tra i "non più" e i "non ancora". Da tempo ci rendiamo conto, infatti, che i vecchi metodi non funzionano più ma, al contempo, non ne abbiamo trovati ancora di nuovi o li stiamo cercando.

Viviamo come in un tunnel, per usare un'immagine proposta da Caselli, e qualcuno ci dice che in fondo si intravede la luce. Ebbene, la sfida cui siamo chiamati è quella di impiegare le nostre energie per arredarlo questo tunnel, per renderlo adeguato e confortevole alla nostra esistenza perché non sappiamo, in realtà, quanto sia lungo e quanto tempo ci voglia a superarlo.

Il futuro arriva sempre attraverso momenti di rottura, esterni come le guerre o le alluvioni, oppure interni. Il futuro sarà ricco di opportunità per chi vorrà mettersi in gioco, sperimentare. Molte delle nuove attività dichiarate alle

camere di commercio non risultano nemmeno classificabili, attenendosi ai criteri fino a oggi utilizzati.

Guru Dudu, ma di esempi se ne possono trovare molti altri, è una guida cittadina che anima le visite a suon di musica diffusa tramite cuffie indossate dai suoi clienti, accompagnati, ballando, fra un monumento e l'altro delle città in cui lavora, da Melbourne a Edimburgo. Iniziativa di successo? Basta farsi un giro sul web e scoprire l'ambito musicale del *Silent Disco Walking Tour* per darsi la risposta.

Il campo del "non ancora inventato" resta molto fertile; ci vogliono passione, idee, entusiasmo e coraggio per lavorarlo.

Quello che gli studiosi ci danno per certo è che le attività con maggiore indice di successo saranno quelle che operano nel campo della sostenibilità, del green (cuochi sostenibili, informatico ambientale, giurista ambientale, per citare alcuni esempi), del benessere alle persone (operatori socio sanitari, attività di coaching, etc.) e, manco a dirlo, nel settore tecnologico del digitale. L'intelligenza artificiale, con i suoi algoritmi, sostituirà molte delle attuali attività umane, ma essa necessita, per nostra fortuna, di una supervisione dell'uomo, che ha una intelligenza naturale innata e non regolamentata da continui e dispendiosi calcoli matematici basati solo sui dati forniti.

Gli scenari che ci attendono sono piuttosto allarmanti: senza una effettiva riduzione di gas serra, entro il 2050 il livello del mare si alzerà mediamente di 25/30 centimetri con conseguenze molto serie per le nostre città costiere.

Entro la stessa data del 2050 si prevede che la popolazione terrestre si avvicinerà ai 10 miliardi di persone e a guidare l'aumento sarà l'Africa (con un incremento di oltre 1 miliardo) mentre l'Europa perderà 40 milioni di abitanti e l'Italia 6 milioni. In Italia gli stranieri passeranno dall'attuale 8% a circa il 16%.

Dentro questo cammino, le cui rotte sono tracciate, fra le pareti di questo tunnel, ci siamo anche noi, ci stanno le nostre Valli, Carisolo, con i suoi residenti, le proprie attività, i suoi numerosi ospiti.

La mappa della fragilità dei comuni italiani, nel suo complesso, è piuttosto preoccupante: le fragilità sono sia di natura economica, che ambientale, che sociale. Il territorio della nostra Provincia, insieme ad altre non troppo numerose regioni Italiane (parte della Lombardia, del Veneto e della Romagna) mostra previsioni di solidità che si manifestano in virtù della spiccata tendenza economica trainante e, altra certezza, per lo stato del welfare pubblico e della cooperazione sociale che offre indubbiamente servizi a livelli qualitativamente elevati. Il nostro territorio continuerà

quindi a essere attrattivo, per le sue caratteristiche ambientali e sociali. Inevitabilmente, ci troveremo ad affrontare le fragilità demografiche, ovvero la presenza di molta popolazione ultra-ottantenne rispetto alle fasce più giovani, ma se sapremo ben investire e governare questi fenomeni potremo godere ancora di molto benessere. La ricetta pare piuttosto semplice: abbandoniamo i facili discorsi lamentosi e investiamo le nostre energie nel rispetto dell'ambiente che ci circonda, poniamo attenzione a mantenere e rafforzare tutti i servizi per le persone, dai più piccoli ai più avanti nell'età, sosteniamo le iniziative innovative e, soprattutto, guardiamo con molto interesse a coloro che intraprendono cammini di studio nel campo digitale perché sarà importante, in

questo percorso, avere persone con competenze adeguate. I luoghi dotati di infrastrutture sociali ed economiche, quelli dove maggiore è la partecipazione alla vita comunitaria, quelli con segni di appartenenza collettiva, rappresenteranno, nei prossimi anni, i luoghi più ricercati e in cui le persone e le imprese vorranno continuare a esserci!

Con questi pensieri che ho voluto condividere con voi in una piovosa domenica di tarda primavera, auguro a tutti una buona estate e un'attenta lettura del nostro notiziario, puntualmente consegnato a tutti voi lettori, vicini e lontani.

*Il vostro Sindaco
Arturo Povinelli*

dal comune

OPERE PUBBLICHE

di *ARTURO POVINELLI*

DI SEGUITO RIPRENDIAMO L'ELENCO DEI PRINCIPALI LAVORI CHE HANNO INTERESSATO L'ATTIVITÀ DEL COMUNE NEI PRIMI MESI DEL 2024

Nuovo impianto di videosorveglianza

Si è già avuto modo di informare, nelle edizioni precedenti del notiziario, in merito al progetto di completa sostituzione e implementazione dell'impianto di videosorveglianza, diventato ormai strategico per contrastare i comportamenti di inciviltà e garantire maggiore sicurezza a tutti. I lavori sono stati eseguiti a cura della società in house Geas Spa che, a sua volta, si è avvalsa della collaborazione tecnica della società Asm di Tione e altre società specializzate. La chiusura dei lavori, prevista sul finire della stagione invernale, si è invece protratta fino al mese di giugno per diverse concause, fra cui la necessità di adottare una variante progettuale per consentire di ampliare i posizionamenti anche in zone inizialmente non coperte. Circa a metà maggio l'impianto è stato acceso e, a seguito del collegamento diretto col Corpo di

Polizia locale di Pinzolo, consentirà massima efficacia nel controllo del territorio.

Nuovo impianto fotovoltaico nella zona del Centro sportivo

Il nostro Comune, in questi anni, ha prestato grande attenzione al tema degli approvvigionamenti energetici, ancor prima dei forti rincari del 2021/22. L'ente si può avvalere, da molti



anni, degli incassi derivanti dalla produzione idroelettrica delle due centraline poste sugli acquedotti del Giridolo e del Cornisello (questa ultima in comproprietà coi Comuni di Giustino e Pinzolo che ne detengono complessivamente il 60%).

Un importante campo fotovoltaico di 120 Kwh è presente sul tetto del palazzetto dello sport e un altro, ben più piccolo ma adeguato alla struttura, è installato sull'edificio che ospita il GeoPark, a fianco di quello gestito direttamente dal Parco Naturale Adamello Brenta posizionato sul medesimo tetto.

Con la primavera del 2024 è stato attivato un nuovo impianto della potenza di 50 Kwh che è stato installato sul tetto del centro socio ricreativo e che permetterà di servire quella zona a beneficio dei relativi servizi. Questo nuovo impianto, a differenza degli altri, è anche dotato di importanti batterie di accumulo che permetteranno la massima resa energetica anche oltre le ore diurne.

Preme anche informare che tutti gli impianti fotovoltaici funzionano con un contratto di "scambio sul posto" che permette a tutti gli edifici comunali di Carisolo di godere della produzione dell'energia solare anche se situati in altre zone del paese.

In questi mesi stanno iniziando a diffondersi anche le comunità energetiche, tema verso cui si dovrà porre attenzione per cogliere eventuali opportunità che possano dare ricadute positive da riservare direttamente anche alla popolazione residente sul territorio del comune.



Lavori della nuova area ludico sportiva a fianco del fiume Sarca

Nella scorsa edizione l'architetto Elisa Feltracco ha illustrato dettagliatamente il progetto relativo al rifacimento dell'area ludico sportiva a fianco del fiume Sarca, meglio nota come zona del Parco Fluviale di Carisolo.

In questi mesi il servizio dei Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento, titolare della proprietà e dei relativi diritti di quell'area, ha proceduto con celerità a dar corso agli importanti lavori di ridefinizione della zona in funzione della tangenziale di Pinzolo.

Nello specifico tutta la zona fra i due ponti di accesso a Carisolo è soggetta a un abbassamento di quota per circa 1,5 metri per permettere, in caso di piena rilevante (cosiddetta piena centenaria) di quel ramo del fiume Sarca, di poter accogliere il maggiore afflusso d'acqua senza compromettere la costruenda tangenziale posta sull'altro lato del fiume.

Terminata la fase di sbancamento lo stesso servizio dei Bacini Montani ha provveduto a ripristinare il fondo del terreno per poter piantumare la nuova vegetazione e per poter collocare nuovi impianti ludico-sportivi a cura del Comune di Carisolo.

Fra le opere in corso di realizzazione, interessante e di certo innovativa in Val Rendena è la possibilità che sarà data ai fruitori dell'area (famiglie, bambini, pescatori, bagnanti) di poter accedere al fiume attraverso una serie di accessi progettati allo scopo, evitando di iner-



picarsi per le vecchie ripide scogliere preesistenti.

Al momento i lavori si sono fermati nella zona del piccolo campo sportivo che, al pari del resto, sarà abbassato di oltre un metro e quindi ricostruito per poter essere utilizzato dai nostri ragazzi. A settembre, quindi, riprenderanno e interesseranno tutta la zona dell'attuale parco giochi.

È però evidente che il tutto potrà essere completato solo nel momento in cui la ditta appaltatrice dei lavori della tangenziale di Pinzolo avrà realizzato la bretella che collegherà l'attuale strada camionabile con la curva del ponte di San Nicolò andando in tal modo a inibire l'attuale passaggio (anomalo) sotto l'arcata del medesimo ponte.

Interessante anche la valorizzazione storico-culturale della rosta austroungarica di cui daremo maggiori informazioni nelle prossime edizioni.

Ammodernamento mezzi comunali

Gli uomini del nostro cantiere comunale, Stefano Bisoffi e Leo Righi, hanno visto arricchire il magazzino dei mezzi a loro disposizione anche nel corso di questi primi mesi del 2024.

L'amministrazione, infatti, in accordo con gli operai e l'ufficio tecnico, ha deciso di acquistare un nuovo trattore tagliaerba considerato che quello presente aveva ormai raggiunto la fine della sua vita utile. Già durante l'inverno



vi era stata molta soddisfazione all'arrivo del nuovo attrezzo spargisale applicato al nostro Unimog che, con moderna tecnologia satellitare, permette di dosare al meglio la quantità da spargere sulle strade innevate.

Riordinato l'archivio comunale delle pratiche edilizie

Durante i primi mesi del 2024 la geometra Elisabetta Molinari, con la fattiva collaborazione dello stagista Luca, ha portato avanti un gran lavoro di riordino di tutte le pratiche edilizie conservate nell'archivio del nostro municipio. Nello specifico le pratiche edilizie, fino al 2023 ordinate per anno di rilascio, sono state accorpate per le singole unità edificiali permettendo, d'ora in poi, di recuperare con maggiore facilità tutti i titoli edilizi idonei di un edificio, consultando un unico raccoglitore senza dover cercare pratiche nei diversi anni in cui furono rilasciate.



Le squadre del verde

Con l'arrivo della stagione estiva incrementano sensibilmente anche le attività legate in particolare al verde pubblico.

Da molti anni il Comune si avvale della proficua collaborazione dei progetti di sostegno alle attività occupazionali finanziati dalla Provincia

autonoma di Trento. Nel dettaglio, per la nostra Comunità, ci si riferisce a:

- progetto 3.3.d. (ex intervento 19) che si occupa, in prevalenza, delle attività di taglio del verde in zona parco del Sarca e altri bordi strada e sentieristica;
- azioni svolte dalla squadra compartecipata dalla Provincia autonoma di Trento per i lavoratori esodati che si occupa, in prevalenza, di attività di manutenzione di muretti, stacciate e simili oltre che dell'importante taglio del verde nell'ampia area del secolare castagneto di Carisolo.

Con l'occasione vogliamo anche ringraziare pubblicamente dalle righe di questo notiziario il geometra **Franco Festini** che, dopo tanti anni al servizio di coordinamento del progetto 33d per i Comuni di Carisolo e Pinzolo, si è guadagnato la meritatissima pensione.



Varie

L'attività del cantiere comunale non si limita a seguire e coordinare quelli che, per un paese delle nostre piccole dimensioni, chiamiamo spesso "grandi opere" ma è anche molto concentrata su tutta una serie di attività ordinarie che richiedono energia e dedizione.

In questi primi mesi del 2024 preme ricordare:

- rifacimento della segnaletica orizzontale del paese che garantisce maggiore sicurezza a tutti gli utenti della strada;
- realizzazione di una serie di dissuasori permanenti, in asfalto, sulla strada per la Val Genova nel tratto rettilineo fra la Chiesa di San Nicolò e il bivio con via San Martino;
- acquisto di alcuni set di nuove panche e tavole per poter permettere di averne in numero adeguato durante le numerose manifestazioni di intrattenimento pubblico che il paese vive durante tutto l'anno;
- posizionamento di una serie di nuovi cestini per le deiezioni canine posto che, negli ultimi anni, il numero di animali domestici è fortemente incrementato;
- valutazione del progetto presentato dalla Parrocchia di Carisolo per valutare la contribuzione economica del Comune di Carisolo che consentisse di completare il finanziamento necessario al rifacimento del tetto della Chiesa cimiteriale di Santo Stefano;
- coordinamento delle attività necessarie a completare la variante al Prg comunale;
- opere di ripristino circolazione alle strade compromesse dalle abbondanti piogge di fine novembre (via dai Strolac – via Tristin – Via Giridolo – Strada della val di Genova loc Fratarsa).



PARCO FLUVIALE DELLA SARCA: NUOVA CONVENZIONE E PROGETTI AL VIA

a cura del *PARCO FLUVIALE DELLA SARCA*

Grazie alla convenzione sottoscritta anche da Carisolo nel maggio 2023, il Parco Fluviale della Sarca potrà continuare le sue attività di conservazione e valorizzazione del territorio connesso al bacino idrografico del fiume Sarca per altri nove anni. Sono diversi i progetti che saranno condotti entro il 2026. In questo momento, il Parco Fluviale della Sarca ha avviato tre di essi che riguardano anche Carisolo: "Il lago inizia qui", il Cammino di San Vili e le attività di educazione ambientale nelle scuole.

Il lago inizia qui

Venerdì 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, a Riva del Garda si è tenuto l'evento "Acqua e la sua tutela nel rispetto dell'ambiente". Al termine di tre conferenze sul tema dell'acqua, i 31 comuni che fanno parte del BIM Sarca Mincio Garda, ente capofila del Parco Fluviale della Sarca, hanno aderito al progetto "Il lago inizia qui". Per il Comune di Carisolo era presente il sindaco Arturo Povinelli. Questo progetto è promosso fin dal 2022 dal comune di Riva del Garda e da AGS – Alto Garda Servizi e, attraverso varie iniziative, cerca di sensibilizzare la cittadinanza a un uso consapevole delle risorse idriche.

Tra le prime attività che verranno realizzate, vi sarà la posa vicino ai tombini di targhette con scritto "Il lago inizia qui". Il lago a cui si riferiscono è il Lago di Garda. Sì perché anche i rifiuti, i mozziconi e tutto ciò che finisce nei

tombini della Val Rendena, finisce nella Sarca e poi direttamente al Lago di Garda. Le targhette saranno fornite nelle prossime settimane dal Parco Fluviale della Sarca e il Comune dovrà provvedere alla loro posa. Per i Comuni più distanti dal lago si troverà la variante: "Il lago inizia qui... dal fiume".

Cammino di San Vili

Il Parco Fluviale della Sarca ha da poco rinnovato la convenzione per continuare a gestire il percorso del Cammino di San Vili. Ideato nel 1988 dalla Sat Società degli alpinisti tridentini, il percorso tocca per oltre 100 km i luoghi dell'evangelizzazione e del martirio di San Vigilio da Madonna di Campiglio a Trento, o viceversa. Grazie a un insieme di enti che si occupano della manutenzione e della promozione, il Cammino di San Vili è sempre più conosciuto ed è anche stato inserito nell'Atlante dei Cammini d'Italia, il portale gestito dal Ministero della Cultura per valorizzare i principali itinerari di lunga percorrenza in Italia.

Il percorso attraversa per un buon tratto anche Carisolo. Sono iconiche le immagini dei pellegrini con alle spalle la chiesa di Santo Stefano, senz'altro una delle più suggestive sul percorso.

Attività di educazione ambientale

Grazie alla convenzione in fase di rinnovo col Parco Naturale Adamello Brenta Geopark, nel prossimo anno scolastico, il Parco Fluviale della Sarca riproporrà attività nelle scuole di tutti i 27 comuni del Parco, con:

- pacchetti didattici di educazione ambientale sul tema acqua
- escursioni alle aree protette e alle riserve
- iniziative culturali che coinvolgeranno anche le associazioni del territorio.

Nella prossima bella stagione saranno organizzate anche a Carisolo le attività ricreative Esploraparco per i turisti e per i residenti col coinvolgimento delle Guide alpine di Mountain Friends. A breve uscirà il calendario con tutte le proposte per l'estate 2024.



Firma del progetto *Il lago inizia qui*

È TORNATA LA STELLA!

di **FABIANA POVINELLI**

Dopo alquanti anni di assenza, lo scorso Natale, i cantori della stella con la grande stella girevole di legno sono tornati a cantare per le vie di Carisolo.

Il canto della stella è un'antica usanza che accumulava in passato molti paesi del Trentino. Un gruppo di ragazzi si mascherava da Re Magi e girava per i paesi intonando canti natalizi e fermandosi di casa in casa ottenendo un piccolo dono o un'offerta. Di consuetudine i cantori giravano accompagnati da una grande stella girevole, illuminata e variopinta.

La tradizione della stella a Carisolo è stata portata avanti per anni da un gruppo di volontari promosso da Epifanio Tisi e Sergio Nella e con le offerte raccolte il gruppo aveva contribuito, tra l'altro, ad alcuni viaggi di pellegrinaggio a Lourdes di compaesani bisognosi. Questi erano gli anni Settanta - Ottanta. Il testimone fu poi passato al Gruppo Scout che ogni periodo natalizio, in alternanza al giro delle squadriglie con i presepi, si organizzava per girare il paese con la grande stella e cantare canti di augurio. Come non ricordare tra i canti *Dolce felice notte*, *Annuncia la stella* e *In questa Santa Notte*, per citarne alcuni. Mentre i cantori con mantelle nere e cappelli cantavano in strada facendo girare in senso orario e antiorario la grande stella illuminata, i ragazzi suonavano alle porte invitando le persone ad affacciarsi alle finestre

per ascoltare i canti e fare un'offerta che poi veniva data in beneficenza. Generalmente le offerte raccolte venivano devolute a sacerdoti del paese che lavoravano in terra di missione o per altre iniziative simili, tra cui l'adozione a distanza di due bambini.

Negli anni 90 era stato realizzato anche un servizio televisivo su questa tradizione e alcuni ricordano che la Rai aveva appunto accompagnato i cantori durante una delle loro serate. In aggiunta, un paio di anni, i cantori della stella di Carisolo con un gruppo di compaesani hanno partecipato a un evento a Tesero, legato alle tradizioni natalizie con altri gruppi del Trentino. Col passare del tempo e con la chiusura del gruppo Scout Carisolo questa tradizione, come altre, è purtroppo venuta meno. Fu ripresa per un paio di anni dai bambini delle elementari di Carisolo, che guidati dal maestro Claudio Cominotti, avevano intrapreso un percorso di riscoperta delle vecchie tradizioni ma è stata poi nuovamente accantonata fino allo scorso anno. Lo scorso periodo di Natale, infatti, nelle serate del 23 e 30 dicembre, su iniziativa del Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) la stella è tornata a girare colorata e luminosa per le strade di Carisolo con un gruppo di "vecchie" e "nuove" voci. Ci auguriamo che questa bella tradizione, adesso riscoperta, venga mantenuta e tramandata nel tempo.



I cantori della stella anno 1973



I cantori della Stella anno 2023

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CARISOLO: UN BENE PREZIOSO PER LA NOSTRA COMUNITÀ

di ALESSANDRA POMILIO

La scuola equiparata dell'infanzia di Carisolo è stata fondata nel 1974 grazie all'impegno e all'opera dell'allora parroco don Grazioso Bonenti e delle suore della "Congregazione delle figlie di Gesù", che hanno saputo coinvolgere nell'iniziativa un gruppo di persone sensibili nei confronti dell'infanzia e degli aspetti legati all'educazione. La scuola dell'infanzia di Carisolo è un'associazione gestita da soci che eleggono ogni cinque anni un Ente gestore, che si occupa della gestione della scuola nel rispetto dello statuto e dei riferimenti normativi vigenti. I soci, come i membri dell'Ente gestore, sono volontari che offrono il loro contributo per garantire questo importante servizio educativo all'interno della propria comunità, sostenendone l'autonomia gestionale ed educativa e permettendo a questa istituzione di accogliere i bambini e le loro famiglie.

Ancora oggi centrale è l'attivazione dei contesti locali per la gestione delle scuole. Una partecipazione viva, testimonianza di cooperazione e solidarietà.

Offrire progettualità competenti, rispetto delle normative, garanzia dei diritti, attenzione a tutti i soggetti implicati (bambini, famiglie, personale, istituzioni...) è sicuramente cura e impegno per tutti.

Le scuole autonome della comunità rappresentano un'opportunità significativa, complementare e distintiva, di essere scuola e di promuovere cittadinanza dentro il sistema trentino delle scuole dell'infanzia.

Certamente densa e radicata è la storia che ha visto nascere proprio dal basso – dall'attivazione dei cittadini – queste scuole. Ma è soprattutto oggi e guardando al futuro che questo modo di essere scuola può rappresentare un laboratorio di dialogo, propositivo, capace di muovere partecipazione con le famiglie, nei territori, nelle comunità, nelle istituzioni.

La risorsa del volontariato attento, generoso, consapevole

Il coinvolgimento attivo dei volontari nella scuola è l'aspetto distintivo e qualificante

della realtà delle scuole autonome equiparate. Rispetto ad altre forme di partecipazione il volontariato è impegnato non solo in iniziative di collaborazione, ma anche in scelte economico-amministrative e di gestione del personale. Questo permette di offrire alla comunità risposte mirate e progetti legati al territorio. L'azione del consiglio direttivo e la sua presenza – anche concreta e operativa a scuola – permette una facilità di contatto, di ascolto e di scambio che rende maggiormente percorribili, puntuali e vicine ipotesi e soluzioni. Ogni scuola equiparata dell'infanzia è infatti gestita da un'associazione di volontari, persone che dedicano agli altri tempo, energia, passione.

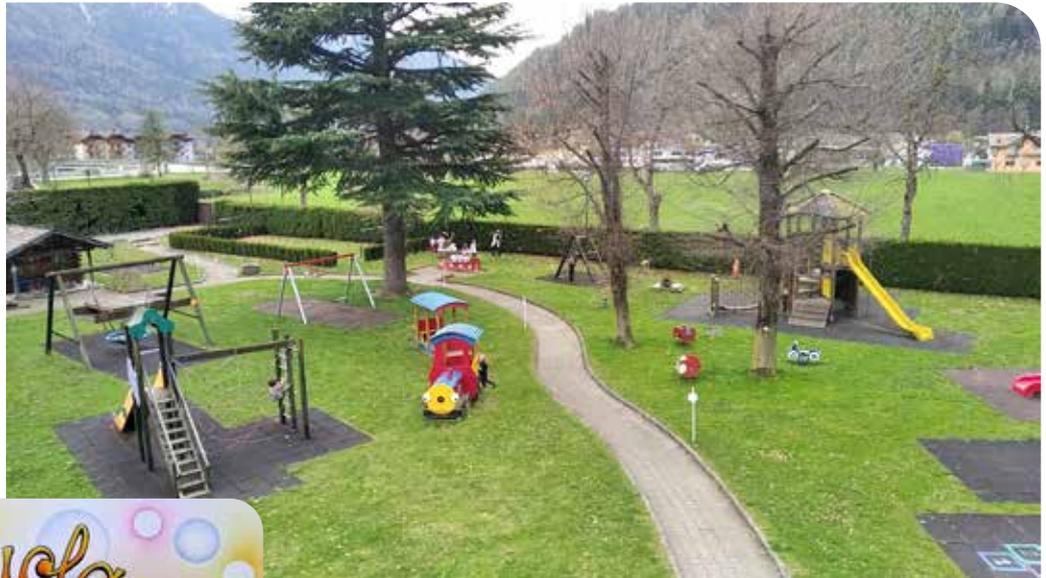
Un'esperienza e una testimonianza di volontariato consapevole perché fatto di cittadini che si assumono in prima persona – da "autori", quindi, e non solo da utenti – l'impegno nei servizi educativi per i bambini e le famiglie della propria comunità. Un volontariato generativo perché sa farsi promotore e "custode" di un patrimonio collettivo.

La scuola dell'infanzia di Carisolo, assieme alle altre tre scuole del Circolo di coordinamento della Val Rendena (Spiazzo, Pinzolo e Madonna di Campiglio), è associata alla Federazione provinciale delle scuole materne di Trento, un'istituzione nata nel 1950 per valorizzare l'identità di ogni scuola e promuoverne il ruolo di stretta interazione con la comunità. La Federazione è costantemente a fianco di volontari e soci, di consigli direttivi e presidenti, per accompagnare, formare e supportare le scuole attraverso molteplici e puntuali servizi e grazie alle diversificate professionalità esperte. Offre un'organizzazione articolata e complessa per garantire efficacia e dinamicità. Coordinatori, segretari, assistenti amministrativi, esperti nei vari ambiti valorizzano e accompagnano le differenti attività attraverso:

- il servizio di coordinamento
- il settore amministrativo
- il settore legale e dei servizi di supporto
- il settore ricerca, formazione e servizi pedagogici

Quest'anno la città di Trento è stata nominata Capitale europea del volontariato 2024, "un riconoscimento alla cultura della sua gente, alle esperienze attuali di solidarietà e di partecipazione che continuano a sostenere la cresci-

ta della comunità". Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha ricordato anche come i volontari, nell'ampia gamma di attività che svolgono, rappresentino la risorsa più preziosa della società.



PI GRECO DAY

a cura degli ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI CARISOLO



Al Pi Greco è dedicata una "giornata mondiale", il Pi Greco Day, che si celebra il 14 marzo (3 - 14, secondo l'abitudine anglosassone di mettere il mese prima del giorno) e che dal 2019 è diventata anche Giornata della Matematica.

Nella nostra scuola, già da alcuni anni si festeggia questa giornata con attività di diverso genere: costruzioni, giochi, disegni ed esercizi, per classe, per gruppi e coi nostri familiari.

Quest'anno molti sono stati i genitori e i nonni che hanno accolto il nostro invito a partecipare al nostro PI(NK) GRECO DAY.

Ma perchè PI(NK)? Spesso le donne sono poco considerate nella matematica e nelle scienze anche se molte hanno saputo distinguersi e portare grandi contributi a queste discipline. Ogni classe ha quindi scelto una figura femminile importante e ha presentato brevemente la sua storia e alcune delle loro imprese.

La classe 1ª ha parlato di Maria Montessori: una studiosa che aprì numerose scuole proponendo nuove metodologie educative per aiutare, in modo particolare, i bambini molto attivi e con difficoltà di concentrazione.

La classe 2ª ci ha presentato Emma Castelnuovo: un'insegnante di matematica della scuola secondaria di primo grado, che ha dedicato la sua vita allo sviluppo di questa disciplina riuscendo a trasmettere ai giovani anche valori

fondamentali come la solidarietà e il rispetto degli altri. È morta nel 2014 ma i suoi modi d'insegnamento innovativi sono tutt'oggi d'ispirazione per molti docenti.

La classe 3ª ha parlato di Margherita Hack: una donna che si laureò in fisica con la specializzazione in astrofisica, passione che l'accompagnerà per tutta la sua vita. Durante gli studi universitari si formarono in lei idee molto precise: i valori dell'uguaglianza dei diritti, della fraternità e dell'amore verso il prossimo. Era anche una grande divulgatrice scientifica e la più brava di tutti a parlare del Big Bang, cioè il momento esatto in cui è nato l'universo.

I ragazzi hanno poi presentato "Matemagia & Digital", un giornalino ideato e realizzato da loro per quest'occasione.

La classe 4ª ha fatto un tuffo nel passato per parlarci di Ipazia d'Alessandria, la prima grande matematica della storia. Visse nella seconda metà del Trecento, periodo in cui le donne dovevano restare chiuse in casa subordinate all'uomo. Molto studiosa inventò l'astrolabio, il planisfero e l'idroscopio o areometro, oggetti ancora oggi usati in tutto il mondo. Ipazia insegnò e divulgò le conoscenze matematiche, astronomiche e filosofiche.

La classe 5ª ha presentato Katherine Johnson, la matematica afroamericana che ha contribuito alla realizzazione dei primi voli spaziali statunitensi.

Nata il 26 agosto 1918 in Virginia, insieme alle colleghe Dorothy Vaughan e Mary Jackson, è stata una delle primissime scienziate di colore ad aver lavorato alla Nasa nei primi anni Cin-





quanta quando le cosiddette "colored computers" erano segregate in uffici lontani dal resto dell'Ente Aeronautico Spaziale e disponevano di bagni separati da quelli del personale, a causa del colore della pelle.

Il progetto che ha portato Johnson nella storia è stata la missione lunare Apollo 11 del 1969 per quale ha calcolato la traiettoria.

Il suo lavoro per le missioni spaziali è poi proseguito fino al pensionamento (nel 1986) nelle successive missioni Apollo, nel programma dello Space Shuttle e, infine, con la progettazione dei primi piani per la missione su Marte. È deceduta il 24 febbraio 2019 a 101 anni.

Successivamente, i ragazzi di 5^a ci hanno poi spiegato e dimostrato come è stato calcolato il Pi Greco.

Ma cos'è il Pi Greco?

Il Pi Greco è un numero che non cambia mai e, se non ci fosse, non potremo calcolare la misura della circonferenza e dell'area del cerchio: ma che fatica è stato trovarlo...

Per calcolare la misura della circonferenza e l'area del cerchio si deve considerare il diametro, che è il segmento che passa per il centro di un cerchio e unisce due punti della circonferenza. Fin dall'antichità gli studiosi avevano capito che c'era un rapporto costante tra diametro e circonferenza. Qual è questa costante? Che qualunque circonferenza misura 3 volte il diametro più... qualcosina.

Facendo dei calcoli geometrici, usando varie figure, i Babilonesi calcolarono che quel numero "costante" è uguale a $25 : 8 = 3,12$.

Anche gli Egizi si misero a studiare il problema e arrivarono a un risultato leggermente diverso: per loro la costante era 3,16. La differenza sembra una piccolezza ma più i cerchi ingrandiscono più la differenza cresce...

Archimede, geniale inventore e ingegnere, nato nel 287 a.C. a Siracusa, per calcolare in maniera precisa la costante prese una circonferenza di diametro 1 e, all'interno e all'esterno di essa, disegnò dei poligoni regolari con un numero sempre maggiore di lati. Con questo espediente riuscì a trovare il valore della costante che cominciò a essere chiamata Pi Greco, che è l'iniziale della parola greca "periferèia", che significa "circonferenza". Quel valore sta tra due "numeri guardiani": 3,142 e 3,140.

Oggi, grazie ai calcolatori sappiamo che dopo la virgola sono ben 62.800 miliardi di cifre.

Nella geometria che utilizziamo quotidianamente, il numero usato è il più semplice e memorizzabile 3,14!

Grazie a esso possiamo calcolare la circonferenza, che è uguale alla misura del diametro moltiplicata per 3,14, e l'area del cerchio, che si ottiene moltiplicando il raggio per se stesso e poi per... Pi Greco!

Alla fine di queste brevi presentazioni, tutti insieme, ragazzi e familiari, ci siamo messi al lavoro per costruire il simbolo del Pi Greco utilizzando materiali da riciclo. C'erano bottoni, tappi di vario genere, nastri, carte e cartoncini, piume e quant'altro avevamo trovato a casa. Con forbici e colla ci siamo dati da fare e dopo un'oretta abbiamo realizzato delle piccole "opere d'arte". Tutte diverse e piene di colori e fantasia... una più bella dell'altra.

È stato molto divertente e piacevole condividere questo pomeriggio mettendoci in gioco pensando alla matematica.



CONOSCIAMO L'AUTONOMIA

a cura degli ALUNNI DELLA CLASSE 5A DI CARISOLO

Venerdì 10 maggio, insieme alla classe 5^a di Darè, siamo andati a Trento per partecipare al progetto "#CONOSCIAMO AUTONOMIA". Questo è avvenuto in seguito alla nostra visita al Consiglio provinciale dove abbiamo avuto modo di scoprire, e approfondire, molte cose interessanti sul Trentino e sulla nostra autonomia. Ci è stato, quindi, chiesto di esaminare un argomento riguardante la nostra regione e, tra quelli proposti, abbiamo scelto il tema del volontariato perché sul nostro territorio operano molte associazioni. Per svolgere al meglio la nostra ricerca abbiamo selezionato solo alcune realtà presenti in Val Rendena: Vigili del Fuoco di Carisolo, Vite Intrecciate a Giustino, Trasporto Infermi di Pinzolo, Soccorso Alpino Pinzolo e la Pro Loco Carisolo. Abbiamo quindi invitato in classe alcuni rappresentanti di queste associazioni per farci spiegare come svolgono le

loro attività e, una volta ascoltati tutti i gruppi, abbiamo riportato le tante informazioni ricevute su un cartellone che poi abbiamo inviato a Trento per l'allestimento di una mostra in merito al Trentino. Questo percorso ci ha permesso di conoscere meglio questo "mondo" e ci ha fatto capire che ognuno di noi può fare qualcosa per gli altri e quanto l'aiutare il prossimo arricchisce anche chi dona. Per noi è stato anche un modo semplice per ringraziarli del lavoro che svolgono instancabilmente tutti i giorni.

"La cosa più bella che puoi fare per te è fare qualcosa per gli altri."

(Madre Teresa di Calcutta)



ANALISI E RICOSTRUZIONE DELL'EVENTO DI COLATA DETRITICA SUL RIO VAL DI CASA DEL 30 AGOSTO 2020 NEL COMUNE DI CARISOLO (TN)

L'eccezionale ondata di maltempo che a fine agosto 2020 ha colpito l'alta Val Rendena, e in particolar modo l'abitato di Carisolo, ha provocato ingenti danni al territorio comunale. Le forti piogge hanno portato al repentino ingrossamento del Rivo Val di Casa culminato, nella mattinata di domenica 30 agosto 2020, in un importante evento di colata detritica che ha compreso una vasta area. Gli smottamenti e l'esondazione del Rio hanno infatti coinvolto quasi tutta la lunghezza dello stesso, da una quota di circa 1.450m s.l.m., dove probabilmente ha avuto origine la colata, alla confluenza del Rio con il Torrente Sarca a quota 780m s.l.m. I danni maggiori sono da localizzarsi presso la Loc. Prisa a quota 890 m s.l.m. dove è stata danneggiata e, di conseguenza, chiusa al traffico, Via Val di Genova. Le altre zone coinvolte sono le Loc. Antico Castagneto, Loc. Le Ferle e Loc. Antica Vetreteria dove, come sappiamo, sorgono alcune abitazioni.

I lavori di ripristino e ricostruzione sono iniziati immediatamente e, già dai giorni seguenti, si lavorava alla messa in sicurezza della zona. Con un progetto di somma urgenza, finanziato da Comune di Carisolo e Provincia Autonoma di Trento, sono stati realizzati una briglia filtrante, immediatamente a monte dell'intersezione del Rio con Via Val di Genova, e un nuovo canale in

massi e calcestruzzo, della lunghezza di circa 600 m, da essa fino alla Loc. Antica Vetreteria.

Ma se queste opere fossero state fatte prima dell'evento e non dopo, sarebbero state sufficienti a evitare i danni e i disagi che quella colata ha creato? È questa la domanda alla quale ha voluto dare risposta Matteo Bonapace che, il 22 marzo scorso, ha discusso a Mesiano presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento la sua tesi di laurea magistrale.

L'obiettivo della sua tesi è stato quello di ricostruire l'evento e, una volta fatto ciò, procedere alla simulazione dello stesso nella configurazione attuale in modo da poter analizzare l'interazione tra possibili eventi futuri di entità simile e le nuove opere di protezione, ormai terminate.

In particolare, ha analizzato il bacino idrografico dal punto di vista geografico, geologico e geotecnico con qualche cenno su copertura e uso del suolo e un'analisi dei pericoli fatta studiando la Carta di Sintesi della Pericolosità della Provincia Autonoma di Trento. In secondo luogo, ha dettagliatamente analizzato l'evento attraverso foto, testimonianze, sopralluoghi e analisi del materiale gentilmente messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Carisolo. Ha proceduto poi alla ricostruzione della pioggia caduta sul bacino attraverso l'utilizzo di dati



di stazioni meteorologiche e dati radar.

Le precipitazioni sono risultate estremamente variabili nel tempo e nello spazio e, essendo la causa scatenante dell'evento, necessitavano di una conoscenza approfondita e puntuale. Il focus della tesi è stato dunque la ricostruzione dell'evento e la sua simulazione nella configurazione attuale attraverso un modello afflussi-deflussi a fondo fisso. In conclusione, ha accennato a una ricostruzione con un modello afflussi-deflussi a fondo mobile, valutandone peculiarità e limiti.

Sebbene non sia possibile escludere che un evento simile, se non più intenso, possa ripetersi, i risultati della tesi di Matteo sono incoraggianti: trascurando infatti l'apporto solido, il Rio non dovrebbe fuoriuscire dagli argini e i danni dovrebbero essere trascurabili se non nulli.

La bontà del suo lavoro è stata riconosciuta anche dalla commissione d'esame che ha valutato la tesi con un voto di 28/30, coronamento perfetto di un ottimo percorso universitario.

Congratulazioni a Matteo per il traguardo raggiunto!

RISORSA ACQUA, L'INNOVAZIONE DI GEAS AL NOSTRO SERVIZIO

di DONATELLA SIMONI

Pensata nel 2002 quale soggetto di riferimento per tutti i comuni della Comunità delle Giudicarie, GEAS spa, società *in house* con sede a Tione, ha trovato la sua mission nel porsi a servizio delle amministrazioni pubbliche per la gestione della qualità della risorsa idrica potabile, con l'obiettivo primario di offrire supporto tecnico ed operativo agli Uffici Tecnici Comunali, al fine di razionalizzare ed ottimizzare al massimo le risorse, offrendo così al cittadino, servizi sempre più qualitativamente eccellenti.

Oggi GEAS è una realtà autorevole e consolidata che opera sul territorio a favore dei suoi enti soci: i comuni di Andalo, Bleggio Superiore, Bocenago, Bondone, Borgo Chiese, Borgo Lares, Cavedago, Caderzone Terme, Carisolo, Castel Condino, Comano Terme, Fai della Paganella, Fiavè, Giustino, Ledro, Massimeno, Molveno, Pelugo, Pieve di Bono Prezzo, Pinzolo, Porte di Rendena, San Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie, Spiazzo, Spormaggiore, Stenico, Storo, Strembo, Tione di Trento, Tre Ville, Valdaone e Vallegghi; ed inoltre, ACTC Terme di Comano, Comunità di Valle delle Giudicarie, Consorzio BIM del Sarca, Consorzio BIM del Chiese e Azienda Servizi Municipalizzati di Tione di Trento.

Il successo di GEAS risiede nel proporre progetti che trovano piena condivisione tra le amministrazioni e nel dare loro servizi su ampia scala, per supportare tutte, anche le realtà più piccole. In primis, nel settore "Acqua", *core business* della società. L'operatività di GEAS nel controllo della qualità dell'acqua destinata al consumo umano è di fatto, particolarmente apprezzata. Tale attività non si limita alla pura analisi delle acque, ma soddisfa tutte le esigenze tecniche e operative inerenti al servizio di distribuzione acqua, nel rispetto delle normative vigenti in costante crescita e sempre più complesse.

Durante le recenti emergenze idriche, GEAS ha supportato ancora di più le amministrazioni comunali ed il personale preposto alla risoluzione delle problematiche, mettendo in campo azioni urgenti e necessarie per aumentare il risparmio della risorsa e per cercare di garan-

tire il servizio idrico ai comuni. Relativamente alle non conformità riscontrate, gli esperti di GEAS sono stati in grado di suggerire le azioni correttive necessarie al rientro dei parametri, utilizzando anche le nuove procedure di tracciabilità presenti sul portale SIR, uno strumento altamente innovativo creato e sviluppato proprio da GEAS in condivisione con il Servizio Acque della PAT e messo a disposizione di tutti i comuni trentini.

Un altro importante servizio che è stato recentemente posto in essere a supporto dei comuni, Carisolo compreso, è stato nella presentazione di progetti destinati al PNRR: si tratta di 146 milioni di interventi, quasi tutti ammessi ma nessuno finanziato a causa della mancanza di risorse.

Ma i servizi legati al settore "acqua" offerti da GEAS rimangono sempre i più numerosi ed innovativi: uno degli ultimi proposti, è l'attività di ricerca perdite con il metodo Smart Metering (contatori intelligenti), con le prime installazioni proprio sul territorio della nostra comunità. In verità, l'amministrazione comunale di Carisolo è da circa un decennio che sta lavorando - ed investendo - per un importante ammodernamento della rete acquedottistica che, allo stato iniziale, si presentava con fortissime criticità, soprattutto a livello di perdite e quindi, un grave sperpero di risorsa con conseguente ingiustificabile livello di consumi.

L'annosa e massiccia operazione, che ha previsto una prima fase di studio con il montaggio di sistemi avanzati di telecontrollo e di potabilizzazione, ha portato, sulla base dei dati d'analisi, all'identificazione delle maggiori problematiche e quindi all'individuazione dei conseguenti interventi da realizzare sulle reti, tra cui il montaggio di due grandi pozzetti di modulazione per il bilanciamento del flusso delle acque qualitativamente migliori.

La priorità d'azione è stata data alle opere d'accumulo, con un primo rifacimento dei serbatoi principali Brogn, Maroc da l'ora e Geridoi.

Negli ultimi anni quindi, si è passati alla sostituzione in lotti di tratti di rete, con il rifacimen-

to delle tubazioni in Val Genova (1° lotto) e nel centro storico di Carisolo (2° lotto), interventi che hanno portato con soddisfazione, ad un sensibile calo dei consumi.

Su volontà dell'amministrazione, GEAS ha tenuto la regia e concretizzato queste progettualità, davvero importanti per l'intera collettività.

Viaggio attraverso l'acquedotto comunale

L'acquedotto di Carisolo è alimentato da tre principali fonti di approvvigionamento: l'acquedotto **Geridoi** sotto la Cima Lancia che convoglia l'acqua prima in una centralina e poi, al serbatoio principale del **Brogn**. Un secondo acquedotto accoglie l'acqua dal Cornisello, la convoglia su una altra centralina che la indirizza all'altro serbatoio principale, il **Maroc da l'ora**. Questi due serbatoi principali alimentano, bilanciandosi, la rete idrica dell'abitato di Carisolo. Il sistema idrico prevede inoltre, un altro piccolo serbatoio al servizio solo della Val Genova, che prende acqua anch'essa dal Geridoi. La terza fonte è la Surgiva, che quando lo stabilimento non usa l'acqua per la produzione, attraverso un sistema automatico di bilanciamento delle pressioni, contribuisce a fornire gran parte dell'acquedotto di Carisolo.

Nei lavori di ristrutturazione dei serbatoi principali, si è cercato di dare priorità alle acque qualitativamente migliori: l'acqua di ghiacciaio dei Geridoi e l'acqua della Surgiva. L'acqua di Cornisello invece, contenendo tracce di arsenico, deve essere sottoposta ad un trattamento di depurazione, perdendo così in originale qualità. Il processo che ha portato alle operazioni di bilanciamento tra queste fonti per permettere la priorità al flusso delle acque qualitativamente migliori, è stato alquanto articolato, dalla raccolta dei dati di pressione e portata dei vari punti, al montaggio di due sistemi di riduzione di pressione per bilanciarne la portata e permettere la priorità all'acqua dei Geridoi e di Surgiva. GEAS ha attuato e gestisce il sistema di monitoraggio che prevede in tempo reale la fornitura di dati per il controllo dei flussi.

Nella tabella allegata è possibile verificare le caratteristiche dell'acqua che sgorga dalle singole sorgenti del comune di Carisolo. In questa occasione, si invita a porre l'attenzione sul dato indicatore di durezza.

La durezza di un'acqua è principalmente ricondotta al contenuto di sali di calcio e magnesio, presenti in forma di carbonati, bicarbonati, solfati, cloruri e nitrati, e dipende dall'origine superficiale o profonda delle acque e dalla geologia dell'area di captazione. Il parametro "durezza dell'acqua" si misura in gradi francesi (°F): un grado francese (1° F) corrisponde a 10 mg/l di carbonato di calcio (CaCO3).

Le acque, quindi, in funzione della loro durezza, possono essere così classificate:

- *Dolci: acque con durezza compresa tra 0° F e 5° F;*
- *Moderatamente dolci: acque con durezza tra 5° F e 10° F;*
- *Leggermente dure: acque con durezza tra 10° F e 15° F;*
- *Moderatamente dure: acque con durezza tra 15° F e 25° F;*
- *Dure: acque con durezza tra 25° F e 35° F;*
- *Molto dure: acque con durezza superiore 35° F.*

GEAS per Carisolo, una rosa di servizi

GEAS supporta il Comune di Carisolo anche nell'ambito del progetto di qualificazione del nuovo impianto "**Centro Fondo di Carisolo**" che prevede la realizzazione di una nuova captazione di acqua presso la vasca HDE della Val Genova, in sostituzione di quella attuale concessa per il prelievo alla finestra della Galleria San Vigilio: l'acqua a caduta, permetterà la produzione di neve, senza l'utilizzo di energia elettrica per mettere in pressione l'impianto. Infine, sempre per quanto riguarda i servizi aggiuntivi di GEAS a supporto del comune di Carisolo, è stato realizzato l'impianto di **videosorveglianza** su tutto il territorio comunale, che comprende il monitoraggio delle isole ecologiche, delle zone più sensibili del paese e alcuni punti di lettura targhe.

ACQUEDOTTO	DATA ANALISI	PH (unità di Ph)	MAGNESIO (mg/L Mg)	DUREZZA DA CALCOLO (°F)	
Carisolo	17/03/2020	7,33	0,4	1,4	molto dolce
Carisolo - Val Genova	22/02/2023	6,90	0,5	2,1	molto dolce

SAGGEZZA E FILOSOFIA DI VITA NELLA CULTURA CINESE

seconda parte

di NICOLETTA LORENZI



Nell'edizione di dicembre 2022 di questo notiziario, sono stati illustrati i primi dodici termini solari che - per convenzione - abbiamo fatto cadere nei mesi di primavera ed estate. A un anno di distanza, proseguiamo ora con i rimanenti dodici cicli autunnali e invernali, ricordandoci che sono i nostri sensi a rappresentare le vie di accesso al mondo. Questa lettura vuole essere un invito a farne un uso consapevole per godere appieno del bello che ci circonda. È un'esortazione a osservare il risveglio della natura in primavera, ascoltare il rumore della pioggia che rinfresca i pomeriggi d'estate, danzare insieme alle foglie che cadono dagli alberi in autunno, alzare lo sguardo verso il freddo e scintillante cielo d'inverno. È un incoraggiamento ad assaporare e dare valore alle piccole cose della natura (e della vita) che ciclicamente

muta e poi si rinnova.

La tredicesima delle 24 microstagioni del calendario cinese è il **Liqiù** o "**Inizio dell'autunno**". L'estate sta volgendo al termine e le temperature, benché ancora elevate, piano piano stanno cedendo il passo alla frescura autunnale. Nei tempi antichi il peso di una persona era l'unico metro di giudizio per valutarne la salute: se un uomo aveva perso peso durante i lavori estivi, doveva porvi rimedio mettendosi all'"ingrasso" fino al pieno recupero. Questa usanza è tuttora in voga nelle zone rurali della Cina.

Con il **Chūsù** o "**Fine del caldo**" si esce definitivamente dalla calura estiva e le temperature scendono di giorno in giorno. È un periodo di grande fermento nei campi e nelle vigne in vista dell'inverno.

Durante il periodo solare della "**Rugiada Bianca**", **Bailù** in cinese, si può osservare un sot-

tile strato di rugiada coprire i campi e i canneti: è il vapore acqueo che si è condensato durante la notte avvolgendo il paesaggio in un manto lattiginoso. Oche selvatiche, rondini e altri uccelli migratori si preparano al lungo viaggio che li porterà verso lidi più caldi.

"**L'equinozio d'autunno**" o **Qiùfèn** cade solitamente tra il 22 e il 24 settembre del calendario gregoriano. Il sole si trova esattamente allo zenit dell'Equatore e su tutta la Terra il giorno e la notte hanno la stessa durata di 12 ore. Da questo momento in poi l'emisfero nord avrà notti più lunghe e giorni più corti. In questo periodo la gente usa consumare granchi di fiume, ma con moderazione, perché secondo la tradizionale medicina cinese il granchio è un cibo "freddo", non adatto alle temperature sempre più basse. Il bestiame va condotto nelle stalle e si raccolgono cotone e tabacco. È anche un buon momento per godere dei crisantemi in piena fioritura prima dell'arrivo della "**Rugiada fredda**" o **Hanlu** che trasforma la rugiada del **Bailù** in uno strato sottile di brina che colora le foglie di rosso e cristallizza i delicati petali del fiore di loto. È tempo di raccogliere il biancospino in quanto si pensa che gli antiossidanti di questo fiore migliorino la salute del cuore rafforzando i vasi sanguigni e stimolando la circolazione.

Con lo **Shuangjang**, "**La di-**

scesa del gelo", siamo giunti all'ultimo termine solare autunnale e il freddo si fa via via più pungente. La maggior parte del paese è alle prese con gli ultimi lavori nei campi. I cachi rossi che abbondano in questo periodo riscaldano il corpo e sono ottimi per combattere i primi freddi. Difatti nei primi giorni di novembre, da nord fino al centro della Cina, compare la prima neve. Nella fascia meridionale, invece, riecheggia ancora il canto degli uccelli e l'aria è piena di fragranze floreali. A nord siamo in pieno **Lidong**, ovvero **"Inizio inverno"**. L'aria è secca e l'umidità del suolo si è ridotta. In antichità questo era un periodo di festa e meritato riposo dopo le stagioni impegnative nei campi.

La neve dello **Xiàoxuè** o **"Piccola neve"** è in genere ben accolta perché predice una stagione tutt'altro che secca e aiuta a congelare le larve di alcuni insetti nocivi. Secondo la medicina tradizionale cinese è consigliabile fare largo uso di carne di montone che sembra avere proprietà riscaldanti ed energizzanti per affrontare in piena salute la **"Grande**



neve" o **Dàxuè**, il 21esimo termine solare dell'anno. Nella maggior parte della Cina le temperature scendono sotto lo zero e abbondanti neviccate portano alla dormienza della natura intera; perfino gli uccelli invernali interrompono il loro canto e si concedono un lungo riposo.

Il **Dongzhi** o **"Solstizio d'inverno"** nel calendario cinese è un termine solare importante quanto il Capodanno. Le tradizioni del Festival del Solstizio variano da provincia a provincia, ma ovunque sono incentrate sulla venerazione degli antenati. In questo periodo di grande freddo l'alce lascia cadere il palco e nell'antichità si pensava che 81 giorni dopo la

caduta delle corna la primavera avrebbe fatto capolino.

Xiaohan o **"Piccolo freddo"** è il penultimo dei 24 termini solari. Nelle regioni più settentrionali le temperature possono scendere anche sotto i 40 gradi. È la fase più fredda e aspra dell'anno, quando venti gelidi sferzano campi e pianure. Questo gelo persiste anche nel **"Maggior Freddo"** o **Dàhàn**, l'ultimo dei 24 termini solari. Nelle case si organizzano le pulizie domestiche in previsione dei festeggiamenti per il nuovo anno. Nei campi, invece, il lavoro è al minimo: mucchi di letame e compostaggio aspettano tempi più favorevoli per essere sparsi. Intanto si aspetta con ansia la festa più importante per i cinesi, il Festival di Primavera che cade intorno al 4 febbraio del nostro calendario gregoriano.

Il 30 novembre 2016 i "24 Termini Solari" sono stati ufficialmente inclusi nella lista UNESCO rappresentante il Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Nella comunità meteorologica internazionale i 24 termini solari sono noti come "la quinta più importante invenzione della Cina".



SE L'ACQUA DI CARISOLO SI BEVE PURE A TOKYO...

Uno degli storici operai della Surgiva di Carisolo racconta il lungo percorso della sua esperienza: dall'avvio del lavoro nell'impianto appena costruito fino ai tempi recenti: «Che emozione quando qualcuno, di ritorno da un viaggio a Tokyo o in Sudafrica, ti racconta di aver trovato, sul tavolo del ristorante, una bottiglia della nostra acqua».

Il nostro compaesano, che non vuole comparire col suo nome su queste pagine, racconta volentieri di quando, nel giugno 1973, è stato tra i primi tre assunti della Surgiva. Allora a fondare lo stabilimento fu un gruppo di imprenditori. «Siamo arrivati che lo stabilimento era pronto e, all'inizio, abbiamo dato una mano alla ditta esterna, che era di Parma, per montare le linee di produzione. L'imbottigliamento vero e proprio è iniziato nel 1975. Io avevo precedentemente lavorato per l'impresa

Collini, che era tra gli imprenditori della Surgiva, e fui assegnato alle caldaie».

Nel 1985 ha cambiato lavoro, prestando il proprio servizio in molte occupazioni tra cui le Funivie di Campiglio, la Cooperativa, il Comune di Carisolo. Nel 1997 il ritorno alla Surgiva, che nel frattempo era diventata dei Lunelli.

Quanto ai primissimi tempi del lavoro, l'operaio ricorda che assieme ai colleghi chiesero di avere almeno 150 mila Lire al mese: la paga arrivò ma al lordo delle trattenute, per cui protestarono e, dal mese dopo, quei soldi erano al netto: «Non c'erano sindacati, si contrattava direttamente» racconta.

Quando si iniziò a produrre si facevano anche le bibite, addirittura di 9 tipi diversi. La vendita vedeva, per quando riguarda l'acqua, il 70% di frizzante e il 30% di naturale. «Nel tempo il rapporto si è invertito».

«Questa attività - racconta ancora l'operaio - è stata una assoluta novità per la nostra zona. Ora, specie con l'arrivo dei Lunelli, la spinta commerciale è stata molto migliorata e la nostra acqua arriva in tutto il mondo. Negli ultimi anni prima della pensione manovravo il carrello e ricordo di aver caricato un autotreno che andava in Sicilia e, nello stesso giorno, uno che partiva per la Danimarca. Ma le forniture andavano anche in Inghilterra, Emirati Arabi e tanti altri Paesi».

L'operaio è poi andato in pensione nel 2010 e ricorda ancora: «È davvero raro trovare datori di lavoro come i Lunelli. Addirittura dopo 5 anni che si è andati in pensione ti invitano alla cena di Natale e ti fanno anche un regalo. Davvero degli imprenditori illuminati a cui va la mia gratitudine».



TROVA LE



DIFFERENZE

Per ciascuna delle foto trova i 10 particolari mancanti



LE SOLUZIONI DEL QUIZ PRECEDENTE: STRADE - Via Pineta, SANTI - San Tommaso, SPORT - Nuoto, COGNOMI TIPICI - Collini, LAGHI - Lago San Giuliano, CIME - Cima Lobbia alta, CHIESE - Chiesa di San Vigilio, ZONE MONTANE CON BAITE - Pimont, COMUNI CONFINANTI - TI - Forte di Rendena, PONTI - Ponte di Pimont, CORSI D'ACQUA - Rio di Lares, EDIFICI PUBBLICI - Ambulatorio veterinario, ELEMENTI NELLO STEMMA COMUNALE - Corona di alloro.

THOMAS MAESTRI, PROMESSA DELLO SCI DI FONDO

di LUCA NAVE

Thomas Maestri ha messo gli sci ai piedi subito dopo aver imparato a camminare. Grazie al papà Jgor, che della disciplina è maestro, ha iniziato a giocare sulla neve con gli sci ai piedi già a 2 anni e mezzo.

È proprio Jgor a raccontarci le prime cose. «Quest'anno Thomas ha fatto una stagione strepitosa: ha vinto tutte le gare zionali del Trentino, lo Skiri trophy (che sarebbe la ex Topolino) per poi trionfare alla Marcialonga young. Quindi sono arrivati i successi più prestigiosi: agli Italiani ha vinto un oro individuale nella "7,5" in tecnica classica e poi ha bissato nella staffetta, assieme a due compagni: uno del Marzola e uno della Val di Rabbi. Quest'anno Thomas compie 16 anni e, se da piccolo ha provato anche calcio e bici, poi si è concentrato sul fondo».

Da sempre Thomas è portacolori dell'Us Carisolo e, al momento, frequenta la scuola turistico sportiva a Civezzano. Durante la settimana si allena con lo sci club Marzola, nel weekend è a Carisolo, quando non è impegnato con le gare. I suoi allenatori sono Richard Maestri e Michele Valerio. Thomas e la sua famiglia ci tengono a ringraziare il sodalizio sportivo che sta facendo un ottimo lavoro per avvicinare i giovani a questo bellissimo sport. Parallelamente a Thomas anche la sorella Denise ha ottenuto due podi in Coppa Italia e ai

Campionati Italiani di biathlon guadagnandosi per la prossima stagione il tesseramento nelle Fiamme Oro.

Ma scambiamo quattro chiacchiere con Thomas. «Ho cominciato da piccolissimo e anche oggi continuo a divertirmi con questo sport. Ho scelto una scuola che concede ai ragazzi la possibilità di allenarsi con continuità. Mi alleno 5 volte a settimana, qualche volta anche 6».

Bisogna infatti "fare fiato", ma anche allenare la tecnica e la forza, per cui servono molte ore di attività. Una vita di grande impegno, ma consiglieresti questo sport a chi ci legge? «Sicuramente sì perché dà grandi emozioni, personalmente mi fa sentire bene, libero, sto meglio dopo essermi allenato e mi fa divertire. Mentre sono sugli sci non penso a nient'altro: sono concentrato solo su quello».

Avendo iniziato così da giovane avrai già visitato moltissime località. «Direi che il Trentino lo ho visto tutto e sono stato anche in alcune località italiane. Non mi è ancora capitato di andare all'estero».

Come vi tenete in forma durante l'estate? «Con skiroll, bicicletta, camminata in montagna, corsa e lavoro in palestra». Il tuo è uno sport individuale, ma ti senti comunque parte di una squadra? «È uno sport individuale dall'inizio alla fine della gara. Prima e dopo la gara è come uno sport di squadra: si condivide molto

coi compagni». E come hai vissuto la vittoria in staffetta? I compagni che ti affiancavano sono anche i tuoi avversari quando invece sei nelle gare individuali... «Conosco molto bene i miei compagni di squadra trentini: abbiamo fatto tante gare insieme. Vincere condividendo il successo è ancora più bello».

Raccontaci un aneddoto del tuo sport. «Il giorno della gara individuale agli Italiani, si affrontava una pista piuttosto tecnica. Durante il giro di prova, sono caduto in una curva in discesa, ho pure rotto uno sci. Non ci ho pensato su più di tanto: sono corso di nuovo alla partenza, ho indossato un altro paio di sci e sono partito, ancora più concentrato. In gara, sulla salita gli allenatori mi dicevano i distacchi dagli avversari, ho cercato di dare il massimo e poi ho vinto. Insomma, cercando di trasformare un potenziale problema in una nuova motivazione».



Oro a Santa Caterina Valfurva nell'individuale

CHE EMOZIONE GLI ATLETI DEL PATTINAGGIO

Sul ghiaccio si danza, sul ghiaccio si corre veloci, sul ghiaccio si inseguono "dischi volanti", sul ghiaccio si... veleggia. Il pattinaggio sul ghiaccio si presenta sotto molte forme proprio come il ghiaccio stesso. Anche alcuni nostri ragazzi hanno scelto discipline legate al ghiaccio, come il pattinaggio artistico di figura e lo short track. La prima disciplina, a livello agonistico, si divide in quattro fasce: Bronze, Silver, Gold ed Elite. In ogni fascia possiamo individuare le nostre atlete:

FASCIA BRONZE

Società Val Rendena Figure Skating Club

Fedrizzi Astrid - Cat. Esordienti A miglior punteggio ottenuto alla finale dei Campionati Italiani a Mentana (RM) ad aprile 2024, prima classificata. Astrid è stata convocata in rappresentanza del Comitato Trentino a fronte degli ottimi piazzamenti ottenuti nel corso della stagione che l'hanno vista collocarsi in capo al ranking.

Chiodega Eleonora - Cat. Esordienti B

Belletti Rihanna - Interpretato A

Fedrizzi Aglaia - Cat. Pulcini alle sue prime gare.

Sporting Ghiaccio Artistico e Ritmico Pinzolo

Beltrami Marisol - Cat. Pulcini alle sue prime gare.

Righi Jacopo - Cat. Junior A Inter sociale, un privilegio per la Società perché la componente maschile conta pochi atleti.

Righi Perta - Cat. Senior B intersociale, entrambi con

un'ottima stagione alle spalle e per loro una passione che li accompagna fin da piccoli.

FASCIA SILVER

Società Val Rendena Figure Skating Club

Salvadei Jennifer - Cat. Basic e Novice Girl, miglior punteggio della stagione al 12° Trofeo Fiemme on ice e secondo posto al Trofeo CONI 2023 a Torino.

Villavicencio Carrion Kelly Camila - Cat. Basic Novice Girl, un infortunio ad inizio stagione non le ha permesso di gareggiare.

Minelli Greta Silvia - Cat. Intermediate Novice Girl, miglior punteggio della stagione Trofeo pattini d'argento a Torino.

Sporting Ghiaccio Artistico e Ritmico Pinzolo

Previtero Aurora - Cat. Basic Novice Girl, miglior punteggio alla finale del Trofeo delle Regioni ad Aosta e secondo posto al Trofeo CONI 2023 a Torino, con una stagione che è stata sempre in crescendo.

FASCIA GOLD

Sporting Ghiaccio Artistico e Ritmico Pinzolo

Maestri Siria - Cat. Intermedie Novice Girls, miglior punteggio alla terza prova tri-veneta a Borgo d'Anauia.

Per la disciplina dello short track, pattinaggio su ghiaccio di velocità, **Cunaccia Manuel** tesserato con lo Sporting Ghiaccio Pinzolo Velocità, che ha portato ottimi risultati in questa stagione anche a livello internazionale. Manuel Cunaccia si è distinto ai Campionati Italiani junior piazzandosi al secondo posto in classifica generale, al Trofeo Coni ha ottenuto il 2° posto, mentre a livello internazionale in Olanda 5° in classifica generale, in Germania 3°, mentre 2° posto all'internazionale svoltosi a Pontebba.

Alexa Key Ferrari da soli 2 anni che pratica questo sport, ai Campionati italiani junior ha ottenuto l'11° posto in classifica. Che sia solo l'inizio di una serie di traguardi importanti per questi atleti!

COMPLIMENTI AI RAGAZZI DELL'US CARISOLO

Bisogna fare un plauso a tutti i ragazzi dell'Us Carisolo per l'impegno e i risultati raggiunti nella scorsa stagione. In particolare in occasione della Festa dello sci 2024 tenutasi sabato 18 maggio al Centro congressi di Lavarone sono stati premiati ben sei Atleti dell'Us Carisolo: **Aaron Fedrizzi, Denise Maestri, Matthias Maestri, Thomas Maestri, Sofia Orsi, Michele Valerio.**



PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, IL DIRETTORE È DI CARISOLO

di *LUCA NAVE*

MATTEO VIVIANI, DA POCO NOMINATO DIRETTORE DEL PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA, È UN NOSTRO COMPAESANO. NATO A TIONE E CRESCIUTO A VILLA RENDENA, SI È INFATTI TRASFERITO A CARISOLO QUANDO SI È SPOSATO CON ELENA, NEL 2005, E QUI VIVONO ASSIEME AI FIGLI RAFFAELE, VALERIO E FRANCESCA

Matteo, il tuo è un legame forte col territorio.

Sì: con Carisolo e più in generale con l'intera Val Rendena. Fin da ragazzo ho vissuto la montagna per gli studi e nel tempo libero rafforzando sempre più la connessione con una vallata che è casa mia. Già da allora percepivo il Parco come parte del mio contesto di vita ed è capitato molto presto che sia diventato anche il mio lavoro: in un legame che inizia dagli impieghi stagionali del periodo scolastico e arriva fino al mio attuale ruolo.

Alla luce di questa profonda conoscenza, raccontaci cosa unisce Carisolo e il Parco.

Il paese è ricco di elementi di interesse, alcuni dei quali sono entro il confine dell'area protetta e altri fuori per poco. Questo borgo rappresenta l'imbocco della Val Genova, che è una delle valli del Parco più amate da residenti e visitatori, ci sono poi elementi di pregio come

la Chiesetta di Santo Stefano, l'Antica Vetreria che è un'importante testimonianza di archeologia industriale con il suo museo e come non citare l'Eremo di San Martino. A questi si aggiunge l'importante patrimonio delle malghe di Carisolo e del Castagneto.

Ho lasciato per ultimo il fatto che Carisolo è sede una delle Case del Parco: grazie al comodato d'uso concesso dal Comune, il Parco ha proposto un allestimento tematico: qui il filo conduttore è la geologia, la mineralogia e la morfologia del territorio; la creazione di questo punto informativo si inserisce nella più ampia filosofia con cui sono nate le Case del Parco anche nelle altre località. Torno a parlare di confini dell'area protetta: le case sono fuori da essa perché portano a creare un collegamento tra i paesi, le comunità che li vivono, i loro ospiti e le valli dell'area protetta. In questa casa trova spazio anche il punto di lettura del



Parco che, essendo convenzionato con la biblioteca di Pinzolo, fa parte dell'ampia rete del sistema bibliotecario trentino: una ricchezza in più per una collezione di volumi che non si trovano in molte altre sale di lettura, con uno specifico focus su aspetti ambientali, culturali e scientifici.

Ci sono poi "La Guil" e la sala che un tempo ospitava il Bar 2 maggio: tutti ambienti che, in sinergia col Comune di Carisolo, rivivono anche grazie a una serie di iniziative, presentazioni di libri, mostre e conferenze. L'idea è di creare luoghi di socialità e incontro, oltre che di divulgazione scientifica, culturale e didattica.

Cosa ci riserva il Parco per i prossimi mesi?

Parlando ancora un po' di Carisolo, va detto che è il capofila del patto di gestione che affida al Parco la viabilità estiva in Val Genova. Sappiamo che quel territorio è proprietà di 7 amministrazioni comunali e che, da oltre 20 anni, il Parco organizza i servizi di controllo dei flussi veicolari, delle aree di sosta e dei bus navetta, con il progetto "Mobilità Sostenibile" in modo tale da garantire un accesso godibile ai visitatori ma rispettoso degli equilibri ambientali. Il primo progetto in Val Genova è del 2003 e non a caso abbiamo dedicato un numero monotematico della nostra rivista istituzionale a quello che al tempo era un esperimento all'avanguardia. Questo testimonia il forte legame e la stretta collaborazione tra l'ente Parco e l'ente Comune, rappresentato anche nel ruolo di amministrazione con il delegato Mauro Povinelli individuato dal Consiglio Comunale come rappresentante nel Comitato di Gestione del Parco.

Quale il tuo percorso di studi e carriera?

Diplomato geometra a Tione, per due estati prima della maturità, ho lavorato proprio per il Parco come parcheggiatore in Val Genova come oggi fanno molti ragazzi dei nostri paesi nei periodi di pausa estiva dalle scuole superiori o dell'università.

Negli anni dello studio universitario a Padova, continuando a lavorare in estate come collaboratore per studi tecnici forestali, mi sono imbattuto in un progetto che il Parco aveva affidato all'Università di Padova per mettere a punto il recupero e la valorizzazione delle aree della Val Nambrone dove, negli anni 50, erano state avviate iniziative per lo sfrutta-

mento dell'energia idroelettrica. Lì ho svolto la mia tesi di laurea, e un'altra volta con un legame speciale con Carisolo per via dei Laghi di Cornisello, oggetto dello studio, e tanto cari a questa comunità.

Dal 2003 ho iniziato a lavorare al Parco come collaboratore tecnico, mi sono occupato di didattica e di attività per il pubblico, poi attività più tecniche con strumenti Gis, cartografia, pianificazione del territorio e Piano del Parco. Dal 2003-2004 i progetti di mobilità sostenibile, in Val Genova e Val di Tovel. Per molti anni ho seguito questo progetto, che ha coinvolto tanti visitatori ed anche tanti giovani che, come me, hanno trovato impiego e professionalità.

Insomma quasi tutta una carriera nel Parco, che hai visto crescere negli anni.

Oggi il Parco non è più una realtà guardata con diffidenza, come accaduto ai tempi della sua istituzione: una fase - quella - che io ho vissuto da esterno. È seguito un importante cambiamento culturale che nasce dallo sforzo dei molti che ci hanno creduto. Il Parco si occupa di conservazione della natura, promuove la conoscenza e la cultura, è laboratorio di iniziative e ricerche, crea lavoro ed occupazione, arricchisce la proposta educativa dei giovani, si impegna assieme ai Comuni e agli altri enti per la cura, la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio e lavora anche per una valorizzazione socio-economica del patrimonio ambientale.

Inizia dunque, per te, una nuova vita professionale. Quali le sfide più stimolanti per i prossimi anni?

Dovremo proseguire nel solco di ciò che fino ad oggi è stato fatto bene, dovremo confrontarci coi cambiamenti climatici, dovremo continuare a produrre elementi utili alla convivenza fra uomo e grandi carnivori rispetto ai quali il Parco non ha strumenti di intervento diretti, ma può fare molto sul versante della ricerca e dell'informazione.

Le prospettive sono stimolanti: tutto il personale assunto a vario titolo lavora con passione e dedizione, credendo profondamente in ciò che fa. Questo, assieme alla fiducia ed alla collaborazione delle Amministrazioni comunali e proprietarie direttamente coinvolte, è garanzia di un buon lavoro e di un proseguimento positivo.

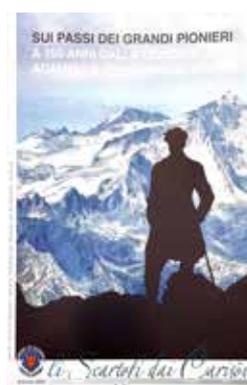
ATTIVITÀ UTETD

Nel corso dell'anno, l'Università della terza età e del tempo disponibile ha proposto lezioni su filosofia ed etica, storia locale, storia dell'arte, geografia e botanica. L'Utetd organizza anche corsi di ginnastica e uscite. Quest'anno sono state proposte una visita al Museo della guerra di Spiazzo, al Mart e all'Antica torrefazione Bontadi di Rovereto, alla Casa del Geopark di Carisolo, a Padova per la mostra "Da Monet a Matisse". Infine, una risalita con pranzo per la visita al nuovo Rifugio Doss del Sabbion. Per informazioni sulle prossime opportunità è possibile fare riferimento a Edda Nella.



10 ANNI DALLA RASSEGNA "SUI PASSI DEI GRANDI PIONIERI"

Nell'estate di 10 anni furono proposte numerose attività nell'ambito della rassegna "Sui passi dei grandi pionieri. A 150 anni dalla conquista: Adamello, Presanella, Brenta" in cui si sono ricordati con mostre, conferenze, concerti e spettacoli, i 150 anni dalla prime scalate da parte di alpinisti stranieri delle nostre montagne: Adamello, Presanella e attraversata della Bocca di Brenta. Nel corso della stessa estate, il 19 luglio 2014, è stata anche inaugurata la casa del Geopark a Carisolo, che è stata sede di alcune delle mostre proposte.



GLI ALPINI AL SACRARIO SUL MONTE GRAPPA

Il 19 aprile il Gruppo Ana di Carisolo ha organizzato un'uscita al Sacrario Militare del Monte Grappa (TV). È stata una giornata molto intensa; il freddo, la neve caduta nei giorni prima, la nebbia hanno riportato i pensieri di tutti ai tempi terribili della I Guerra Mondiale, ai giorni delle aspre battaglie che si combatterono sulla linea del Grappa-Piave fra l'esercito austro-ungarico e quello italiano. Sono decine di migliaia le salme raccolte in un silenzio irreale; fra queste, la tomba del giovane soldato Rumeno Peter Pan è lì a ricordare a tutti la crudeltà che afflisse le popolazioni in quei giorni lontani e, per certi versi, ancora attuali. La visita si è conclusa a Bassano Del Grappa, meta immancabile per ogni alpino!





ALPINI, LA RIUNIONE ZONALE

Il 13 dicembre il nostro Gruppo Ana ha organizzato la riunione zonale di tutti i Capigruppo della sezione Giudicarie, al palazzetto dello Sport. Al termine un momento conviviale con le ottime pietanze cucinate dalla Pro Loco.

OCCHI SULLA NATURA

Giovedì 22 maggio si è inaugurata la mostra fotografica "Occhi sulla Natura" allestita con grande maestria dal giovane fotografo di Roncone Marco Cova e dalle dipendenti del Parco Monica Maestri e Luigina Armani. La mostra fa vivere appieno anche l'ultima sala dell'edificio GeoPark di proprietà del Comune e non ancora allestita in precedenza.



INAUGURAZIONE BIO HOTEL PER INSETTI IMPOLLINATORI

Lunedì 3 giugno si è svolta la tradizionale festa degli alberi per i bambini della scuola primaria e i "grandi" della materna. Dopo aver piantato due alberi di noce nei pressi del campo sportivo per sostituire quelli tagliati di recente, hanno raggiunto la zona dei campi da tennis. Qui è comparso un nido e rifugio per gli insetti impollinatori, una piccola costruzione in legno realizzata dall'ente Parco, col contributo del Comune e la collaborazione degli alunni delle scuole. A fianco un piccolo quadrato dove i bambini hanno seminato dei fiori per attirare gli insetti. Hanno concluso la giornata con l'esperta Simona Scalfi, filosofa della natura, che li ha coinvolti con giochi e quiz.



La vita

Na via longa e drita
par tanc le la vita;
par aftri le piena di tornanti:
i pu furtunè i la fa muntè
i pu scarugnè i la fa a pè.
In tal nar gatum pinser e preocupaziun;
ma suta suta anca qualchi sudisfaziun.
In pop chi nas, in matrimoniu ben cumbinà,
custa le la vita par chi nui lu sa.
Su li spali tue gum da purtar al nos prusacc,
ma def da far par nu caminar cul cò in tal sacc,
parchè po safta fò qualchi sorpresa,
ca par rimediar i ni fa curar in ciesa
sperando cal Padre Eterno al miracul al faga
ma par chi sbaglia in sta vita i paga,
e la fin tirum li somi si cul ca um cumbinà.
E sa la va ben gatum cul ca um sumanà:
pero tue sum lighè a sta vita cai na dat,
anca sa nu um firmà nesun contrat.
La morale: la vita l'è bela e bruta,
ma val la Pena da esar vissuda tuta.
Cara le me gent, pasumala pu ben ca pudum,
parchè da la nu sum cul ca gatarum.

(di Mariella Caola Maestri)